

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4031 del 19/10/2016
Oggetto	D.P.R. 59/2013 DITTA PETROL RACCORD S.P.A. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI RACCORDI IN ACCIAIO SVOLTA NELLO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI CALENDASCO(pc), ZONA INDUSTRIALE PONTE TREBBIA, VIA TREBBIA N. 29. MODIFICA SOSTANZIALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-4138 del 19/10/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno diciannove OTTOBRE 2016 presso la sede di Via Garibaldi, 50 - 29121 Piacenza, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

D.P.R. 59/2013 DITTA PETROL RACCORD S.P.A. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI RACCORDI IN ACCIAIO SVOLTA NELLO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI CALENDASCO(PC), ZONA INDUSTRIALE PONTE TREBBIA, VIA TREBBIA N. 29. MODIFICA SOSTANZIALE.

LA DIRIGENTE

Visto il D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 (*"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35"*);

Preso atto che:

- la Provincia, ai sensi dell'art. 2 comma 1, lett. b) del succitato Decreto, è individuata come autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione Unica Ambientale che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 7.9.2010 n. 160;
- con la legge 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*, la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 7 aprile 2014 n. 56, *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni"*, attribuendo le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo alla Struttura Autorizzazione e Concessioni (S.A.C.) dell'Agenzia Regionale Prevenzioni, Ambiente ed Energia (ARPAE);

RICHIAMATA la Det. Dir. n° 1997 del 06/10/2014 con la quale la Provincia di Piacenza ha adottato – ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013 – l'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla Ditta PETROL RACCORD S.P.A. per l'attività di "produzione di raccordi in acciaio", svolta nello stabilimento in oggetto, autorizzazione rilasciata dallo Sportello Unico del Comune di Calendasco con Provvedimento Conclusivo del 22/10/2014, prot. n° 7288. L'autorizzazione comprende i seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione ad effettuare le emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- autorizzazione a n° 2 scarichi in pubblica fognatura di acque reflue industriali e di prima pioggia ex art. 124 del D.Lgs. 152/06;

VISTE:

- l'istanza - pervenuta tramite nota PEC dello Sportello Unico del Comune di Calendasco del 17/05/2016, prot. n° 4028 (assunta al prot. Arpae n. 5060 del 18/05/2016) - avanzata dalla Ditta PETROL RACCORD S.P.A. con la quale si richiede la modifica sostanziale dell'AUA adottata dalla Provincia di Piacenza con Det. Dir. n° 1997 del 06/10/2014 e rilasciata dallo Sportello Unico del Comune di Calendasco con Provvedimento Conclusivo del 22/10/2014, prot. n° 7288;
- la documentazione integrativa trasmessa dallo Sportello Unico del Comune di Calendasco con nota PEC del 06/08/2016, prot. n° 6204 (assunta al prot. Arpae n. 8543 dell'08/08/2016);

VERIFICATO che:

- la modifica consiste nella realizzazione di un nuovo piazzale di 18.000 m² (completamente impermeabilizzato) utilizzato come deposito di materie prime con la conseguente realizzazione di un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e l'attivazione del relativo scarico in corpo idrico superficiale;
- non sono previste variazioni per quanto attiene le emissioni in atmosfera ed i n° 2 scarichi in pubblica fognatura di acque reflue industriali (S2) e di prima pioggia (S1) già autorizzati con l'AUA sopra richiamata;

PRESO ATTO che presso lo stabilimento in oggetto saranno presenti i seguenti n° 3 scarichi:

- **scarico in pubblica fognatura S1 di acque di prima pioggia** (provenienti dal dilavamento dell'area adibita allo stoccaggio stampi) trattate con un sistema costituito da una vasca di sedimentazione e da un disoleatore con filtro a coalescenza;
- **scarico in pubblica fognatura S2 di acque reflue industriali** costituito da acque di raffreddamento, di dilavamento, di lavaggio dei carrelli elevatori, domestiche e acque pluviali; le acque provenienti dal lavaggio di carrelli elevatori e quelle di dilavamento della *"linea di stoccaggio degli stampi"* vengono trattate mediante un impianto costituito da disoleatore con sistema di

filtrazione;

- **scarico S3 in corpo idrico superficiale di acque di prima pioggia** (provenienti dal dilavamento del nuovo piazzale adibito allo stoccaggio delle materie prime) trattate con un sistema costituito da un pozzetto scolmatore, un bacino di accumulo/sedimentazione (di 100 mc) e da un separatore oli con filtro a coalescenza; il corpo idrico superficiale è costituito da un "fosso" (situato ai piedi del rilevato autostradale tronco A21 Torino - Alessandria - Piacenza) confluyente nel Fiume Trebbia;

ACQUISITI i seguenti contributi istruttori:

- relazione tecnica istruttoria redatta dal Servizio Territoriale di ARPAE con nota n. 28/09/2016 del 28.09.2016 per lo scarico S3 di acque di prima pioggia nel corpo idrico superficiale "fosso" (situato ai piedi del rilevato autostradale tronco A21 Torino - Alessandria - Piacenza) confluyente nel Fiume Trebbia;
- nota del 14/9/2016 prot. n. 7039 (prot. ARPAE n. 9839 del 15/9/2016) con la quale il Comune di Calendasco (a seguito di richiesta formulata da ARPAE-S.A.C. Con nota 2/9/2016 prot. n. 9361 e verificata la documentazione prodotta dalla Ditta), ha evidenziato che *"l'insediamento presenta caratteristiche acustiche conformi alle disposizioni normative oggi vigenti"*

RICHIAMATE le seguenti disposizioni normative:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* nel testo vigente;
- la L. 26.10.1995 n. 447 *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"*;
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"* e s.m.i.;
- il D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., recante le *"Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche"*;
- la Legge Regionale n. 5 del 1 giugno 2006 recante, *"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 42 (ordinamento della professione di maestro di sci) e disposizioni in materia ambientale"*;
- la Legge Regionale n. 4 del 6 marzo 2007, recante *"Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali"*;
- il D. Lgs. n. 160/2010 *"Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 113"*;
- la L. 7 aprile 2014 n. 56, art. 1, comma 89, *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e fusioni di Comuni"*;
- la delibera 15.10.2007 n. 77 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Piacenza (P.P.R.T.Q.A.);
- la Delibera della Giunta Regionale n. 2236/2009 e s.m.i. in materia di emissioni in atmosfera;
- la deliberazione della Giunta Regionale del 21.7.2014, n. 1180 con la quale è stata adottata la Proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) di cui al D Lgs. n. 155/2010;

RICHIAMATI altresì gli atti di indirizzo e regolamentari emanati dalla Regione Emilia Romagna nelle materie relative alle autorizzazioni/comunicazioni comprese in A.U.A., nonché il Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione approvato con verbale dell'Assemblea dell'Agenzia d'Ambito n. 5 del 30/4/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO inoltre il Regolamento Arpae per il decentramento amministrativo;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 96 del 23/12/2015 e 99 del 30.12.2015, alla sottoscritta responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

RITENUTO, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, che sussistano i presupposti di fatto e giuridici per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla Ditta **PETROL RACCORD S.P.A.** per l'attività svolta nello stabilimento sito in Comune di Calendasco (PC), Zona Industriale Ponte Trebbia, via Trebbia n° 29;

DISPONE

Per quanto indicato in narrativa

1. **di adottare**, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla Ditta **PETROL RACCORD S.P.A.** (C. FISC. 00256800335) per l'attività di "produzione di raccordi in acciaio" svolta nello stabilimento sito in comune di Calendasco, Zona Industriale Ponte Trebbia, Via Trebbia n° 29 (che è anche sede legale). Tale autorizzazione comprende i seguenti titoli in materia ambientale:
 - autorizzazione ad effettuare le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06;
 - autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., a n° 3 scarichi (**S1** di acque di prima pioggia in pubblica fognatura, **S2** di acque reflue industriali ed **S3** di acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale);
 - comunicazione di cui al comma 4 dell'art. 8 della L. 447/95 per quanto attiene l'impatto acustico;
2. di stabilire per quanto attiene le **emissioni in atmosfera** ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., i seguenti limiti e prescrizioni per lo stabilimento nel suo complesso:

EMISSIONE N. E1 FORNO TRATTAMENTI POT. KW 1742 A METANO

Portata massima	3200 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	6 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	14 m

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:

Materiale particolare	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E2 FORNO POT. KW 2100 A METANO

Portata massima	550 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	6 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	14 m

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:

Materiale particolare	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E3 FORNO POT. KW 1400 A METANO

Portata massima	3100 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	14 m

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:

Materiale particolare	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E4 FORNO POT. KW 696 A METANO

Portata massima	550 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	14 m

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:

Materiale particolare	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E5 FORNO POT. KW 580 A METANO

Portata massima	700 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	14 m

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:

Materiale particellare	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E7 FORNO POT. KW 696 A METANO

Portata massima	1100 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	14 m

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:

Materiale particellare	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E12 GRANIGLIATRICE

Portata massima	7500 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	13 m

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:

Materiale particellare	10 mg/Nm ³
------------------------	-----------------------

EMISSIONE N. E13 GRANIGLIATRICE

Portata massima	4500 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	13 m

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:

Materiale particellare	10 mg/Nm ³
------------------------	-----------------------

EMISSIONE N. E14 GRANIGLIATRICE

Portata massima	4500 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	3 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	10 m

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:

Materiale particellare	10 mg/Nm ³
------------------------	-----------------------

EMISSIONE N. E17 OSSITAGLIO

Portata massima	7500 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	6 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	14 m

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:

Materiale particellare	10 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	20 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	5 mg/Nm ³

EMISSIONE N. E18 OSSITAGLIO

Portata massima	12000 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	6 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	14 m

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:

Materiale particellare	10 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	20 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	5 mg/Nm ³

EMISSIONE N. E19 IMPIANTO DI INDUZIONE

Portata massima	16500 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno

Altezza minima	14 m
CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:	
Materiale particolare	3 mg/Nm ³

EMISSIONE N. E20 OSSITAGLIO

Portata massima	2800 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	6 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	12 m
CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:	
Materiale particolare	10 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	20 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	5 mg/Nm ³

EMISSIONE N. E21 GRANIGLIATRICE

Portata massima	18500 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	13 m
CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:	
Materiale particolare	10 mg/Nm ³

EMISSIONE N. E22 PANTOGRAFO

Portata massima	11000 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	11 m
CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:	
Materiale particolare	10 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	20 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	5 mg/Nm ³

EMISSIONE N. E23 CABINA LIQUIDI PENETRANTI

Portata massima	13700 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	11 m
CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:	
Materiale particolare	2 mg/Nm ³

EMISSIONE N. E24 DECAPPAGGIO

Portata massima	34500 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	12 m
CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:	
Acido fluoridrico e ione fluoro (espressi come HF)	2 mg/Nm ³
Acido nitrico e suoi sali (espressi come HNO ₃)	5 mg/Nm ³

EMISSIONE N. E26 FORNO POT. KW 2438 A METANO

Portata massima	2400 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	14 m
CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:	
Materiale particolare	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E27 CABINA VERNICIATURA A SPRUZZO E VASCHE PER VERNICIATURA AD IMMERSIONE

Durata massima giornaliera	8 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno

Altezza minima 13 m

EMISSIONE N. E28 MOLATURA

Portata massima 45000 Nm³/h
Durata massima giornaliera 24 h/g
Durata massima annua 220 gg/anno
Altezza minima 13 m

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:

Materiale particellare 5 mg/Nm³

EMISSIONE N. E29 MOLATURA/OSSITAGLIO

Portata massima 13000 Nm³/h
Durata massima giornaliera 8 h/g
Durata massima annua 220 gg/anno
Altezza minima 13 m

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:

Materiale particellare 10 mg/Nm³

Ossidi di azoto (espressi come NO₂) 20 mg/Nm³

Monossido di carbonio 5 mg/Nm³

EMISSIONE N. E30 MOLATURA

Portata massima 18000 Nm³/h
Durata massima giornaliera 24 h/g
Durata massima annua 220 gg/anno
Altezza minima 13 m

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:

Materiale particellare 5 mg/Nm³

EMISSIONE N. E31 SALDATURA/MANUTENZIONE

Portata massima 2200 Nm³/h
Durata massima giornaliera 4 h/g
Durata massima annua 220 gg/anno
Altezza minima 13 m

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:

Materiale particellare 10 mg/Nm³

Ossidi di azoto (espressi come NO₂) 5 mg/Nm³

Monossido di carbonio 10 mg/Nm³

EMISSIONE N. E32 FORNO

Portata massima 2400 Nm³/h
Durata massima giornaliera 16 h/g
Durata massima annua 220 gg/anno
Altezza minima 14 m

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:

Materiale particellare 5 mg/Nm³

Ossidi di azoto (espressi come NO₂) 350 mg/Nm³

Ossidi di zolfo (espressi come SO₂) 35 mg/Nm³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E33 SALDATURA

Portata massima 5400 Nm³/h
Durata massima giornaliera 8 h/g
Durata massima annua 220 gg/anno
Altezza minima 14 m

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:

Materiale particellare 10 mg/Nm³

Ossidi di azoto (espressi come NO₂) 5 mg/Nm³

Monossido di carbonio 10 mg/Nm³

EMISSIONE N. E34 FORNO TRATTAMENTI – P=1280 KW

Portata massima 1600 Nm³/h
Durata massima giornaliera 8 h/g
Durata massima annua 220 gg/anno
Altezza minima 14 m

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI:

Materiale particellare 5 mg/Nm³

Ossidi di azoto (espressi come NO₂) 350 mg/Nm³

Ossidi di zolfo (espressi come SO₂) 35 mg/Nm³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

- a) fermo restando il rispetto dei limiti di concentrazione fissati per E1, E2, E3, E4, E5, E7, E26, E32 ed E34 il gestore può non effettuare autocontrolli a dette emissioni essendo utilizzato, come combustibile, gas metano;
- b) i camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificatamente indicato dal metodo UNI 10169 e per quanto riguarda l'accessibilità devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e smi;
- c) per la verifica dei limiti di emissione sopra indicati, fatte salve le determinazioni che verranno assunte dal Ministero dell'Ambiente sui metodi di campionamento, analisi e valutazione, devono essere utilizzati i seguenti metodi di prelievo ed analisi:
 - metodo UNI 10169 per la determinazione delle **portate** o, qualora non applicabile, il metodo UNICHIM MU 422;
 - metodo UNI EN 13284-1 per la determinazione del **materiale particellare**;
 - ISTISAN 98/2 (DM 25.8.2000) o analizzatori con celle elettrochimiche per la determinazione degli **ossidi di azoto**;
 - ISTISAN 98/2 (DM 25.8.2000) o analizzatori con celle elettrochimiche per la determinazione degli **ossidi di zolfo**;
 - metodo UNI 9969 o celle elettrochimiche per la determinazione del **monossido di carbonio**;
 - ISTISAN 98/2 (DM 25.8.2000) per la determinazione dell'**acido fluoridrico**;
 - Estensione del metodo ISTISAN 98/2 o NIOSH 7903 per la determinazione dell'**acido nitrico**;
- d) per la misura del materiale particellare la durata dei campionamenti deve essere pari a 60 minuti o il volume di aeriforme prelevato per ciascun campionamento non deve essere inferiore a 0,5 m³;
- e) per la verifica di conformità ai limiti di emissione si deve far riferimento ai criteri indicati nell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 152/06, in particolare al punto 2.3;
- f) i controlli che devono essere effettuati a cura del gestore dello stabilimento alle emissioni E12, E13, E14, E15, E17, E18, E19, E20, E21, E22, E23, E24, E28, E29, E30, E31 ed E33 devono avere una frequenza almeno annuale ed essere espletati secondo le modalità suindicate;
- g) la data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate dall'arpa Sezione Provinciale di Piacenza, firmate dal gestore dello stabilimento, e tenuto a disposizione degli Organi di controllo competenti. Il registro dovrà essere compilato in ogni sua parte e le stesse informazioni dovranno essere riportate sui certificati analitici relativi ai controlli effettuati alle emissioni;
- h) l'attività di verniciatura deve essere svolta negli appositi impianti, dotati di aspirazione e captazione ottimale degli inquinanti che si liberano e di un idoneo sistema di filtrazione a secco del materiale particellare munito di pressostato differenziale per il controllo dell'efficienza dello stesso e in grado di garantire il rispetto di un limite di concentrazione di materiale particellare pari a 3 mg/Nm³; Fermo restando il rispetto del limite, il gestore può non effettuare controlli ad E27;
- i) la ditta non deve superare un consumo medio giornaliero di prodotti vernicianti pari a 20 kg; il consumo medio è da valutarsi in relazione a quanto riportato sul registro di cui al punto n);
- j) la ditta non deve superare un'emissione massima annua di COV pari a 1000 kg, tenendo conto di tutti i prodotti utilizzati contenenti, anche in modo parziale, COV;
- k) devono essere usati solo prodotti vernicianti a base acquosa;
- l) ogni variazione nell'impiego di materie prime dovrà essere preventivamente comunicata, unitamente alle schede di sicurezza delle stesse, all'Amministrazione Provinciale di Piacenza, all'arpa Sezione Provinciale di Piacenza ed al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL;
- m) devono essere usati tutti i sistemi possibili in grado di migliorare il rendimento di applicazione dei prodotti vernicianti;
- n) le ore di funzionamento degli impianti di verniciatura, i consumi giornalieri dei prodotti vernicianti, dei diluenti/sgrassanti e dei liquidi penetranti utilizzati nonché la frequenza di sostituzione dei sistemi di abbattimento (validati dalle relative fatture di acquisto) devono essere annotati con frequenza giornaliera su apposito registro, con pagine numerate, bollate a cura dell'arpa Sezione Provinciale di Piacenza, firmate dal gestore dello stabilimento e tenuto a disposizione degli Organi di controllo competenti;

- o) tutti i sistemi di abbattimento degli inquinanti installati devono essere mantenuti in perfetta efficienza, e le operazioni di manutenzione dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'arpa Sezione Provinciale di Piacenza, firmate dal gestore dello stabilimento e tenuto a disposizione degli Organi di controllo competenti;
 - p) **entro il 28 febbraio di ogni anno** dovrà essere predisposta una relazione annua sui consumi delle materie prime contenenti COV e sui rifiuti prodotti contenenti COV ed evidenziante una stima dell'emissione annua totale di COV dell'intero stabilimento riferita all'anno precedente; tale relazione deve essere tenuta a disposizione dell'autorità competente al controllo presso lo stabilimento;
3. **di stabilire**, per lo scarico S2 di acque reflue industriali in pubblica fognatura, il rispetto nel pozzetto di prelievo fiscale (ultimo pozzetto prima dell'immissione in pubblica fognatura) dei limiti di cui alla tabella 3 - allegato 5 della parte terza - del D. Lgs. n° 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, relativamente allo scarico in pubblica fognatura;
4. **di impartire**, per lo scarico S2 di acque reflue industriali e per lo scarico S1 di acque di prima pioggia in pubblica fognatura le seguenti prescrizioni:
- a) lo scarico di acque di prima pioggia dovrà rispettare nel pozzetto di prelievo fiscale (posto immediatamente a valle del sistema di trattamento ed indicato con la dicitura "pozzetto di controllo" nella tavola ARPA_ STAB_ 01 anno 2006 aggiornata al 22/01/2007 ad oggetto: Lay-out macchinari – Linee di scarico) i limiti della tabella 3 - allegato 5 della parte Terza - del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. relativamente allo scarico in pubblica fognatura per i parametri Solidi sospesi totali, COD e Idrocarburi totali;
 - b) i pozzetti di campionamento fiscale ed i pozzetti di ispezione degli impianti di trattamento e delle condotte fognarie dello stabilimento siano sempre accessibili; in particolare, i pozzetti di campionamento fiscale dovranno essere di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento per caduta delle acque reflue. Tali pozzetti dovranno essere resi sempre accessibili all'Autorità di Controllo compreso il personale in capo al Gestore del Servizio Idrico Integrato ai sensi dell'art. 26 del Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione;
 - c) i limiti di emissione di cui al precedente punto 3. ed alla precedente lettera a) del punto 4) non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione di acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - d) gli impianti di trattamento dovranno essere sempre mantenuti in funzione;
 - e) le aree interessate dagli impianti di trattamento vengano mantenute costantemente sgombre e facilmente ispezionabili;
 - f) venga garantito, nel tempo, il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti di trattamento, prevedendo anche controlli periodici tecnico – funzionali che ne attestino l'efficienza;
 - g) vengano periodicamente asportati i fanghi e gli oli dagli impianti di trattamento al fine di mantenere una corretta efficienza depurativa;
 - h) le condotte fognarie dello stabilimento dovranno essere mantenute in perfetta efficienza effettuando tutte le necessarie operazioni di pulizia delle condotte stesse e dei pozzetti di ispezione; si dovrà, pertanto, provvedere con opportuna frequenza allo svuotamento dei materiali sedimentati;
 - i) dovrà essere garantita la costante funzionalità dei misuratori di portata installati sulla rete di approvvigionamento idrico (pozzo ed acquedotto pubblico);
 - j) la determinazione del volume scaricato delle acque di prima pioggia dovrà essere resa disponibile mediante l'installazione di un contatore volumetrico che andrà opportunamente installato allo scarico a cura della Ditta PETROL RACCORD SPA in accordo con il Gestore del Servizio Idrico Integrato; in alternativa il volume scaricato potrà essere stimato tramite il numero degli svuotamenti della vasca di prima pioggia dovrà essere annotato sul registro di cui alla successiva lettera l);
 - k) dovrà essere effettuata una costante e periodica manutenzione e pulizia degli impianti di trattamento; la documentazione relativa alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'Autorità Competente;
 - l) venga tenuto un apposito registro con fogli numerati progressivamente, a disposizione degli organi di

controllo, su cui annotare:

- le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di trattamento;
- con cadenza mensile il volume di acqua emunta, riportati i valori registrati sui contatori posti all'uopo;
- quanto previsto alla precedente lettera j);
- l'asportazione dei fanghi e/o oli qualora non sussista l'obbligo di tenuta del registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs. n° 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- eventuali imprevisti, malfunzionamenti e/o disservizi di cui alla successiva lettera m);

- m) nel caso si verifichino imprevisti che modifichino il regime e/o la qualità degli scarichi, malfunzionamenti, disservizi, avarie agli impianti di trattamento o alle condotte fognarie interne, ovvero cessazione del funzionamento degli stessi impianti di trattamento, la ditta PETROL RACCORD SPA dovrà immediatamente darne comunicazione, tramite fax, al Comune di Calendasco, al Gestore del Servizio Idrico Integrato e all'ARPAE, indicando le cause dell'imprevisto, le modalità adottate per evitare scarichi superiori ai limiti di accettabilità di cui al precedente punto 4. ed alla precedente lettera a) del punto 5) ed i tempi necessari per il ripristino della normalità; una volta ripresa la piena efficienza se ne dovrà dare comunicazione ai medesimi soggetti;
- n) dovrà essere preventivamente comunicata al Comune di Calendasco, al Gestore del Servizio Idrico Integrato e all'ARPAE, ogni eventuale modifica della modalità degli scarichi rispetto a quanto agli atti;

5. **di impartire, per lo scarico S3 di acque di prima pioggia nel corpo idrico superficiale "fosso"** (situato ai piedi del rilevato autostradale tronco A21 Torino - Alessandria - Piacenza) confluyente nel Fiume Trebbia, le seguenti prescrizioni:

- a) lo scarico dovrà rispettare nel pozzetto di prelievo fiscale (posto immediatamente a valle dell'impianto di trattamento prima dello scarico nel "fosso") i limiti della tabella 3 - allegato 5 della parte Terza - del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. per i parametri Solidi sospesi totali, COD e Idrocarburi totali come di seguito riportato:
- Solidi sospesi totali: ≤ 80 mg/l;
 - COD: ≤ 160 mg/l;
 - Idrocarburi totali: ≤ 5 mg/l;
- b) tutti i pozzetti di ispezione dovranno essere mantenuti sgombri e facilmente ispezionabili; in particolare, pozzetto di prelievo fiscale dovrà essere sempre accessibile ed attrezzato per consentire un corretto campionamento delle acque reflue;
- c) il volume di acque di prima pioggia avviate al sistema di trattamento non dovrà in alcun caso essere superiore alla massima potenzialità depurativa dello stesso;
- d) l'area interessata dall'impianto di trattamento dovrà essere mantenuta costantemente sgombra e facilmente ispezionabile;
- e) venga garantito, nel tempo, il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento dell'impianto di trattamento prevedendo controlli periodici che ne attestino l'efficienza;
- f) dovranno essere costantemente asportati i fanghi e gli oli dall'impianto di trattamento, nonché pulire con regolarità (o sostituire) il filtro a coalescenza ogni qualvolta si renda necessario al fine di mantenere una corretta efficienza depurativa;
- g) la rete di fognatura dovrà essere mantenuta in perfetta efficienza effettuando tutte le necessarie operazioni di pulizia delle condotte e dei pozzetti di ispezione, provvedendo, con opportuna frequenza, alla rimozione dei materiali sedimentati;
- h) l'immissione dello scarico nel corpo idrico recettore non dovrà creare nel medesimo condizioni di ristagno per difficoltà di deflusso;
- i) la documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di trattamento dovrà essere tenuta a disposizione degli organi di controllo;
- j) nel caso si verifichino imprevisti che modifichino il regime e la qualità dello scarico, ovvero malfunzionamenti o disservizi al sistema di trattamento o alla rete di fognatura, la Ditta in oggetto dovrà immediatamente darne comunicazione, (tramite PEC o fax), all'ARPAE e all'A.U.S.L., indicando le cause dell'imprevisto ed i tempi necessari per il ripristino della normalità; una volta ripresa la piena efficienza se ne dovrà dare comunicazione ai medesimi Enti;
- k) dovrà essere preventivamente comunicata, all'ARPAE, ogni eventuale modifica al sistema di trattamento o variazione delle modalità di scarico rispetto a quanto agli atti;

6. **di fare salvo che:**

- i fanghi, gli oli e qualsiasi altro rifiuto provenienti dalla manutenzione/pulizia di tutti i sistemi di trattamento o delle condotte fognarie dello stabilimento dovranno essere smaltiti e/o riutilizzati nel rispetto della normativa di settore vigente;
- le zone di piazzale scoperte le cui acque meteoriche di dilavamento non afferiscono ai sistemi di trattamento presenti presso lo stabilimento, non dovranno essere, in alcun modo, interessate né da attività lavorative, né da deposito di materie prime, né da materiali già lavorati o rifiuti che possano rilasciare, anche accidentalmente, sostanze inquinanti o in assenza di presidi che ne contengano lo sversamento;

7. **di dare atto che:**

- il provvedimento conclusivo - che verrà rilasciato dallo Sportello Unico del Comune di Calendasco sulla base del presente atto - sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale richiamata nelle premesse del presente atto;
- sono fatti salvi eventuali specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli articoli 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934 n. 1265;
- resta fermo quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006 e qui non espressamente richiamato;
- la presente autorizzazione non sostituisce i provvedimenti in materia di urbanistica, edilizia ed idraulica che devono essere eventualmente richiesti direttamente dalla Ditta, né pregiudica eventuali diritti di terzi;
- la presente autorizzazione verrà trasmessa in modalità telematica allo Sportello Unico competente per il rilascio del provvedimento conclusivo che dovrà essere inviato, oltre che all'Autorità Competente, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento anche ai fini delle attività di controllo;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 6 del D.P.R. n. 59/2013, la durata dell'Autorizzazione Unica Ambientale è fissata in quindici (15) anni dalla data di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP;
- il presente provvedimento non comporta spese, né diminuzione di entrate;

Sottoscritta dalla Dirigente
Dott.ssa Adalgisa Torselli
con firma digitale

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.